

[Ariel Levi Di Gualdo](#) ha aggiunto una nuova foto all'album:[Antonio Margheriti - PP Beniamino Stella](#) —.

21 febbraio 2014 ·

Pdf2Social

Ho ricevuto molti messaggi, incluse alcune email e telefonate da alcune alte autorità ecclesiastiche che mi hanno chiesto conto riguardo un articolo livoroso e insultate scritto da Antonio Margheriti Mastino direttore di "[PapalePapale.com](#) - Raccontare on the road la Chiesa" sul Prefetto della Congregazione per il Clero, il neo cardinale Beniamino Stella.

Alle Autorità Ecclesiastiche che mi hanno contattato ho risposto - comprensibilmente toccato e imbarazzato per quello scritto - che è vero sì, che in quel sito ho pubblicato in passato diversi miei articoli destinati al grande pubblico, che non posso certo raggiungere con quelli che solitamente pubblico sulle due riviste teologiche internazionali con le quali collaboro e che per quanto tradotte in quattro lingue hanno un ristretto gruppo di lettori specialistici; ma è altresì vero che io rispondo di ciò che scrivo, non di ciò che ha scritto il direttore del sito, successivamente, ed in particolare nei suoi articoli deliranti e insultanti.

Ho seguito a rispondere che appena ho letto quell'articolo ho riconosciuto immediatamente il velenoso informatore del Margheriti, che lungi dall'essere l'alto prelato anonimo da lui millantato, altro non è che un giovane sacerdote di mia triste conoscenza che grazie a Dio - almeno uno tra i tanti! - si è visto stroncare certe ambiziose velleità di carriera proprio da quel sant'uomo di Beniamino Stella, all'epoca Presidente della Pontificia Accademia Ecclesiastica. Quindi ho mandato un messaggio rammaricato e duro al Margheriti rimproverandolo e ricordandogli che lo avevo ripetutamente invitato a stare alla larga da quel giovane prete e a non dare alcun credito e soprattutto alcuna diffusione ai suoi gossip, anche perché, per uno che come lui presumerebbe – e dico presumerebbe – di fare apologetica, questi pettegolezzi che neppure Novella 2000 pubblicherebbe mai, non giovano certo alla persona e alla dignità individuale del responsabile del sito.

Ho dunque seguito a spiegare alle autorità ecclesiastiche che mi hanno chiesto lumi, alcune anche in toni perentori, in qual modo invece, più volte e inutilmente, avendo avuto sentore che il Margheriti prendeva certe false informazioni da questo soggetto e da altri affini, l'ho ripetutamente pregato di tenersene alla larga essendo questo giovane sacerdote un soggetto falso, oscuro, reso non libero e soprattutto avvelenato da ambizioni presto stroncate da chi, benedicendo il Signore, continua sempre a fare bene il proprio lavoro all'interno della nostra disastrosa ma pur sempre Santa Chiesa.

Antonio Margheriti non mi ha mai dato ascolto, essendo purtroppo una persona tendenzialmente boriosa e arrogante che non riconosce a nessuno, fuorché a se stesso, autorità e autorevolezza, incluse persone che per esperienza di vita, per pratica giornalistica ed editoriale, per lunghi studi e per cultura acquisita, avrebbero qualcosa da dirgli, ma soprattutto potrebbero aiutarlo a colmare le grandi e gravi lacune che egli ha e che seguita ad avere in ambito storico e apologetico, per non parlare del Catechismo della Chiesa Cattolica o degli strafalcioni dottrinari che spesso corollano i suoi scritti sempre intrisi di borbonica supponenza. Quando il Margheriti, anche in seguito al mio messaggio privato, ha capito di avere sbagliato, si è ben guardato però dal seguire il mio consiglio spassionato, vale a dire questo: "Non

cancellare l'articolo, facendolo peggioreresti solo la tua situazione. Lascialo, ed inserisce uno scritto in grassetto all'inizio nel quale ti scusi per avere recato offesa al Prefetto della Congregazione per il Clero dopo avere ingenuamente preso per buone informazione calunniöse e non veritiere" il tutto facendo "pubblico proposito, per il futuro, di non ripetere più simili errori". Ovviamente non mi ha ascoltato e senza nulla dire e senza scuse presentare si è limitato, dopo quattro giorni, a cancellare l'articolo da Papalepapale e dal quotidiano on-line Qelsi dove era stato pubblicato, il tutto dopo che questo testo aveva già fatto il giro della curia romana e dopo che aveva amareggiato lo stesso Cardinale Stella, che da uomo esperto che è, non ha impiegato molto tempo - bensì solo uno sguardo alle righe - per individuare anch'esso la velenosa fonte che aveva caricato il Margheriti.

Qualsiasi azione pedagogico-pastorale con Antonio Margheriti è risultata per me cosa equiparabile in tutto e per tutto alla predicazione alle sabbie del deserto. Ci ho provato per lungo tempo e in tutti i modi, sino a giungere a una conclusione alla quale nessun prete che sia veramente innamorato della Chiesa di Cristo e del proprio ministero pronuncia mai a cuor leggero: questo giovane è a tal punto ripieno di sé e ripiegato in sé da essere purtroppo totalmente chiuso – per il momento – all'azione di grazia di Dio.

Pregherò molto per lui.

I miei articoli pubblicati sul suo sito restano giustamente pubblicati su di esso, ma sono costretto – e me dispiace davvero – nel dover far presente che per quanto mi riguarda non intendo avere a che fare mai più né con lui né con il suo sito, ed invito chiunque voglia leggere cose vere e serie ad orientarsi altrove.

Antonio Margheriti mi ha messo infatti nella spiacevole situazione, pur senza alcuna mia colpa, di dover rendere conto ad Autorità Ecclesiastiche e a numerosi sacerdoti che mi hanno scritto in questi giorni, circa il perché avevo pubblicato miei scritti su un sito che pubblica insulti e falsità sul Prefetto preposto dal Sommo Pontefice alla guida della Congregazione per il Clero. E rispondere a questi quesiti, per me, non è stato piacevole, meno che mai dovermi giustificare dell'ovvio: che io non ero ad alcun titolo responsabile degli scritti altrui.

Ariel Stefano Levi di Gualdo - presbitero

21 febbraio 2014